

2005

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI
DELLA GUERRA DI LIBERAZIONE
INQUADRATI NEI REPARTI REGOLARI
DELLE FORZE ARMATE**



**60° ANNIVERSARIO
DELLA FINE DELLA GUERRA
DI LIBERAZIONE**

1943-1945

Siamo al quarto calendario che l'Associazione realizza al fine, come scrivemmo nei calendari precedenti, di compendiare in un semplice messaggio un aspetto, un particolare del nostro essere stati e del nostro retaggio. L'anno scorso fu lo Stato Maggiore dell'Esercito che dedicò il Calendario della Forza Armata alla Guerra di Liberazione nei suoi vari aspetti. Quest'anno il tema scelto è quello del sessantesimo anniversario della conclusione della Guerra di Liberazione.

Nel calendario del 2003 scrivemmo: "è indubbio che gli anni che ci videro protagonisti in armi per una Italia nuova e diversa incisero nella nostra società in modo profondo e duraturo: non solo nelle istituzioni, nella politica, nella economia, ma anche nel costume e nella vita di relazione. Incisero anche nei rapporti tra il mondo maschile e quello femminile in modo tale che si aprì una nuova pagina per la nostra Nazione." Dopo la tragedia dell'8 settembre ci impegnammo per una Italia diversa, anche se le idee non erano tanto chiare, soprattutto in noi giovani ventenni: chi voleva un cambiamento radicale della società nel superamento della lotta tra le classi sociali; chi voleva por termine a tutto quello che di negativo era stato fatto negli ultimi vent'anni e riprendere il discorso interrotto dalla dittatura e continuare il discorso risorgimentale che la Grande Guerra aveva portato al suo apogeo; chi voleva una Italia incardinata sugli ideali di Giustizia e Libertà, in un programma di progresso sociale, laico, democratico, partecipativo. Si può dire che vi era tutto il nostro futuro, in queste idee. E combattemmo per questo ed arrivammo a portare alla conclusione quella guerra che avevamo cominciato sulle macerie di un armistizio e che mosse i primi passi proprio qui a Monte Lungo. Fu la vittoria, ovvero la possibilità di attuare quello per cui combattemmo. Deposte le armi, ci fu lo scontro ideologico, dialettico, sociale, e fu un'altra vittoria, quasi un miracolo che i motivi per cui combattemmo, così distanti, così diametralmente opposti in molti pensarono che sarebbero sfociati, come in altri paesi mediterranei, in una guerra sociale. La Costituzione del 1948 fu la sintesi di questo equilibrio e la base di un sessantennio di progresso e libertà. Ed è per questo che siamo qui, oggi, a ricordare, ancora una volta, chi diede la vita per il nostro progresso e la nostra libertà.

Monte Lungo, 8 dicembre 2004

Gen. Sen. Luigi Poli

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMBATTENTI
della GUERRA di LIBERAZIONE
inquadri nei Reparti Regolari delle FORZE ARMATE**

Sede Centrale: 00184 Roma - Via Sforza, 4-5
Tel. 0647355666 - Fax 064815726

Presidente Onorario Gen. C.A. M.O.V.M. Alberto Li Gobbi

PRESIDENZA NAZIONALE

Presidente Nazionale Gen. C.A. Senatore Luigi Poli
Vice Pres. Naz. Esercito Inc. ff. Amb. A. Cortese de Bosis
Vice Pres. Naz. Marina Amm. SQ. Antonio Fedele
Vice Pres. Naz. Aeronautica
Segretario Generale Col. Vittorio Scarlino

**CENTRO STUDI E RICERCHE STORICHE
SULLA GUERRA DI LIBERAZIONE**

Direttore Gen. Dott. Enrico Boscardi
**Coordinatore nazionale
propaganda nelle Scuole** Prof. Carmelo Testa

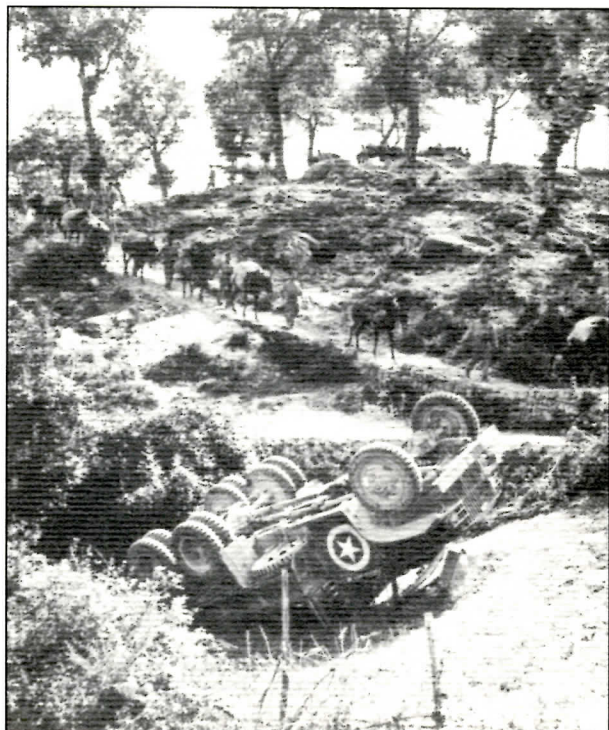
*Il Calendario è stato realizzato
su una idea progettuale
di Massimo Coltrinari,
da Alberto Marenga e Massimo Coltrinari,
Agostina Brugiavini, Piero Crociani.
Ricerche iconografiche e testi
di Laura Coltrinari, Massimo Coltrinari.*

*Le Fotografie ed i disegni sono stati tratti da:
United States Army in World War II, Pictorial
Record, The War Against Germany and Italy:
Mediterranean and Adjacent Areas, Office
of the Chief of Military History, Department
of the Army, Washington D.C., 1951.*

**Il Calendario è edito con il contributo
determinante della Sezione ANCFARGL
di Milano e della Sezione "LI Btg. Bersaglieri
A.U.C. Monte Lungo".**

Il versamento per il calendario (3 €)
va fatto sul CCP 37885209 intestato a:
Prof. Sergio Pivetta - Via C. Crivelli, 20
20122 Milano

In Copertina:
I bersaglieri entrano a Bologna il 21 aprile 1945

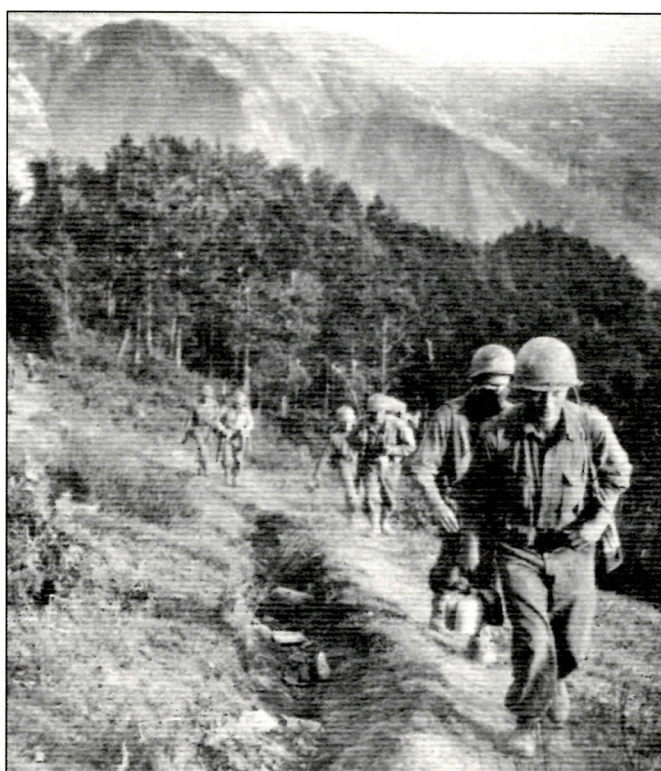


Esistevano profonde divergenze a livello strategico fra Americani ed Inglesi sulla conduzione della Campagna d'Italia. Conquistata Roma nel giugno del 1944 e Firenze nell'agosto, le forze alleate si attestarono su una linea che andava da Livorno ad Ancona, avendo davanti la catena appenninica. Gli Inglesi sostenevano che uno sforzo preciso e risolutivo li poteva portare in breve nella valle del Po e da qui potevano marciare da sud verso Monaco e attraverso Lubiana fino a Vienna e cercare, ma questo era solo pensato, di precedere l'avanzata dell'Armata Rossa verso occidente. Era la classica politica inglese per il continente. Gli Americani, memori dei massacri della prima guerra mondiale, volevano concentrare tutte le risorse, in uomini e in mezzi, su un unico punto e giungere in modo rapido alla fine della guerra. Il punto da loro individuato era lo sbarco nel nord della Francia; una volta sbarcati marciare risolutamente su Berlino. In questo contesto si paralizzò la guerra in Italia e con le decisioni prese: sbarcare nel sud della Francia e dare priorità al fronte francese, quello italiano divenne secondario, con l'unico risultato di attirare il maggior numero di forze tedesche.

La guerra sulla linea gotica significò affrontare notevoli disagi, nonostante l'abbondanza di mezzi a disposizione degli Alleati. Soprattutto l'alimentazione logistica dovette ricorrere a mezzi non meccanizzati, data la natura del terreno. È l'epopea delle Divisioni Ausiliare italiane che raggiunsero nella loro massima espansione gli oltre 200.000 uomini.

In alto: *Una colonna di muli per il rifornimento delle linee. La didascalia americana recita "The allied forces had 9 Italian Army pack companies, each containing 260 mules". In primo piano un mezzo rovesciato statunitense.*

In basso: *Fanteria americana sulle colline a ridosso del passo del Gioco. Il terreno, coperto da fitta vegetazione si prestava ad imboscate e azioni di arresto momentaneo. La presenza di mine e altri ostacoli, oltre al non impiego di mezzi corazzati e alla scarsa possibilità di ricognizione aerea, aumentavano le difficoltà del combattimento.*



IL FRONTE ITALIANO DIVIENE SECONDARIO

Con lo sbarco in Francia vengono sottratte al fronte italiano ingenti forze, tra cui il Corpo di Spedizione Francese in Italia del Maresciallo Jouin che non aveva dato grandi prove di rispetto della popolazione civile dopo la conquista di Cassino. Non vi era la possibilità per le forze alleate di condurre un attacco alle difese tedesche sulla linea Gotica e, nonostante tutte le aspettative, ci si doveva preparare ad un altro inverno di Guerra.



In alto: Azione americana per la conquista di Livorno, che risolse, insieme alla conquista di Ancona, i gravi problemi logistici con l'attivazione dei rispettivi porti. A lato: Nei territori italiani l'azione degli eserciti alleati fu quella di ripristinare le condizioni igienico-sanitarie che la guerra aveva distrutto. Un soldato statunitense versa medicinale in una sorgente d'acqua per combattere la malaria.

In basso: Punto di distribuzione carburanti per le forze americane. L'Organizzazione logistica alleata impressionò la popolazione italiana per la sua ricchezza e varietà di mezzi e materiali.

In autunno il Maresciallo Alexander sanzionò la secondarietà del fronte italiano mantenendo le proprie forze sostanzialmente sulla difensiva, invitando anche le forze partigiane a ritornare, per l'inverno, alle proprie case, creando non poche difficoltà al Movimento di Liberazione. Questa incapacità di attaccare per scarsità di forze, significò che occorreva trovare forze che completassero e riempissero i vuoti delle divisioni trasferite in Francia.



UN MOSAICO DI FORZE ALLEATE IN ITALIA

Alexander fu costretto a chiamare da tutte le parti del Commonwealth forze che potessero tenere il fronte italiano. In Italia arrivarono Una divisione statunitense composta solo da personale di colore, ritenuta di combattività non eccelsa, soldati statunitensi di origine nipponica, il Corpo di Spedizione Brasiliano, il Corpo Polacco del gen. Anders, mentre dall'Impero, divisioni Indiane, la Brigata Ebraica dalla Palestina, oltre che soldati dal Sud Africa, dall'Australia, e dalla Rhodesia.



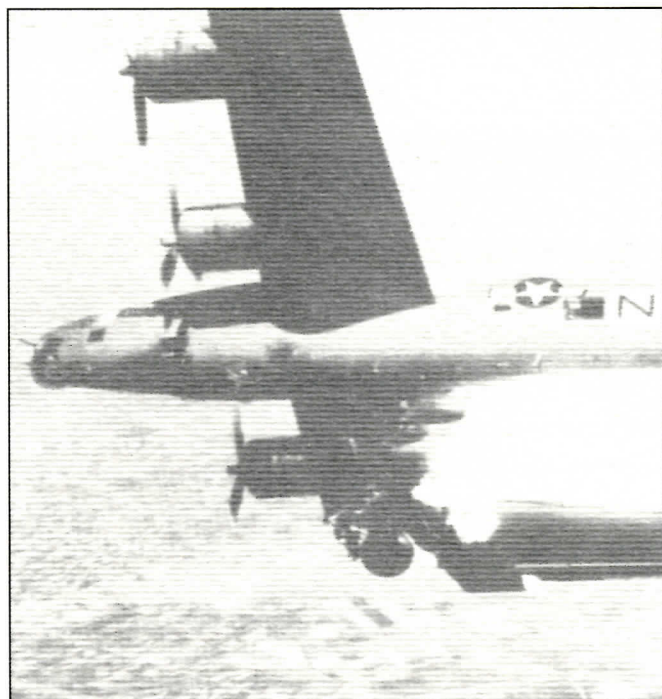
In alto: soldati statunitensi di origine nipponica a bordo di un anfibio tedesco requisito preda di guerra.

A lato: Soldati del Corpo di spedizione brasiliano arrivano a Napoli. Furono inquadrati nella 5^a Armata Americana e combatterono sulla linea gotica.

In basso: Fanteria americana attestata a ridosso della linea gotica. La didascalia americana recita: "la città di Bologna era a soli 20 chilometri".



In basso: Un Liberator colpito dall'antiaerea tedesca nei cieli della valle del Po. Se i tedeschi temevano l'artiglieria alleata, i piloti alleati temevano la Flack tedesca.



La carenza di forze per tenere il fronte fu all'origine della trasformazione del C.I.L., nel settembre 1944 nei gruppi di Combattimento. Giunto sulla linea del Metauro il C.I.L. fu ritirato dal fronte e partecipò alla formazione dei Cinque Gruppi di Combattimento. Le Unità erano a livello divisione, non furono dotate di forze corazzate e messe agli ordini di ufficiali alleati di Corpo d'Armata. L'equipaggiamento e il materiale fu di provenienza britannica. Sulle uniformi inglesi apparvero al bavero le stellette.



In alto: Ripristino di una strada da parte di unità del genio statunitense mentre passa una colonna di muli di ritorno dalla prima linea.

A lato: L'inverno 1944-1945 fu particolarmente rigido. Nella foto, una ambulanza evacua un ferito a fondovalle.

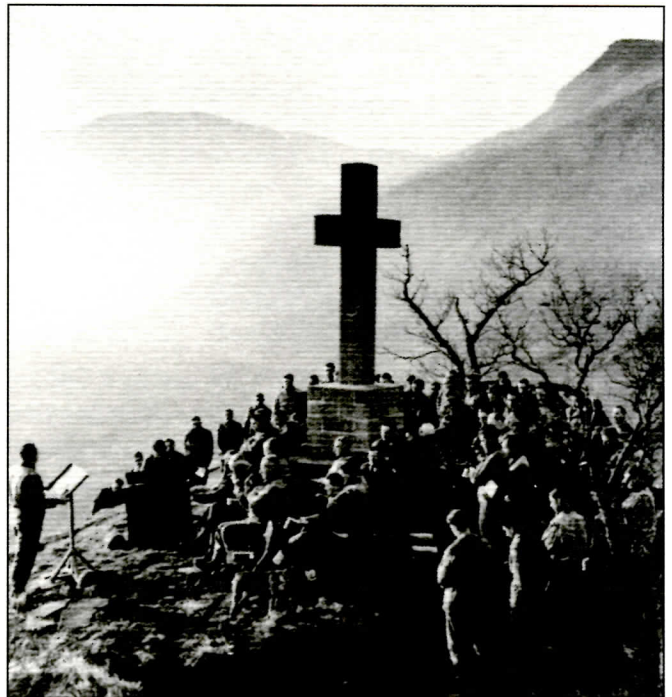


A lato: Rifornimenti per le posizioni della linea gotica sull'Appennino bolognese.

In basso: A ridosso di un cippo con la croce si celebra la Pasqua, il 1° aprile 1945.

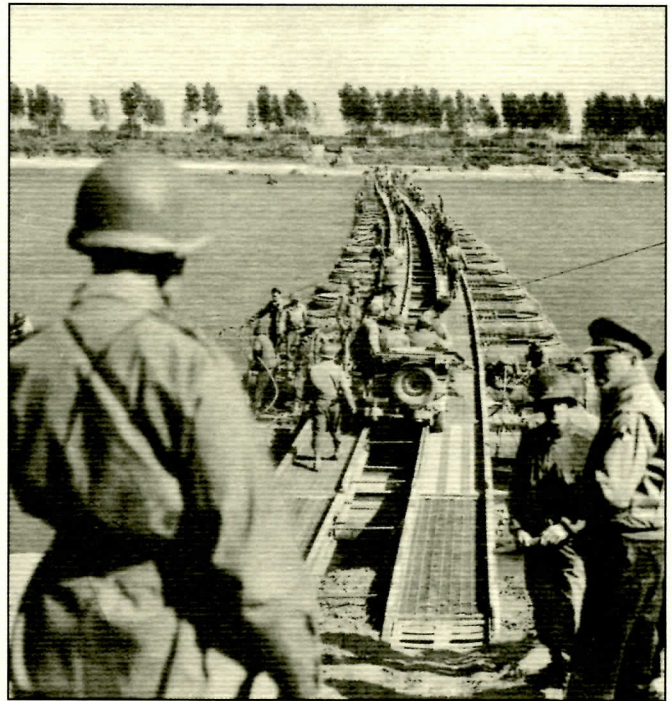


I rifornimenti arrivavano ai piedi delle posizioni e poi dovevano essere portati a spalla dagli uomini. Le condizioni di acquartieramento nell'inverno del 1945 furono davvero difficili sulle posizioni della linea Gotica, ricreando aspetti e condizioni che si erano avuti nelle linee della Prima Guerra Mondiale.





In alto: Azione della Fanteria americana il 24 aprile a Ostiglia a sostegno dell'attraversamento del Po.
A lato: Il genio pontieri americano costruisce i ponti sul Po permettendo l'alimentazione delle truppe in avanzata.

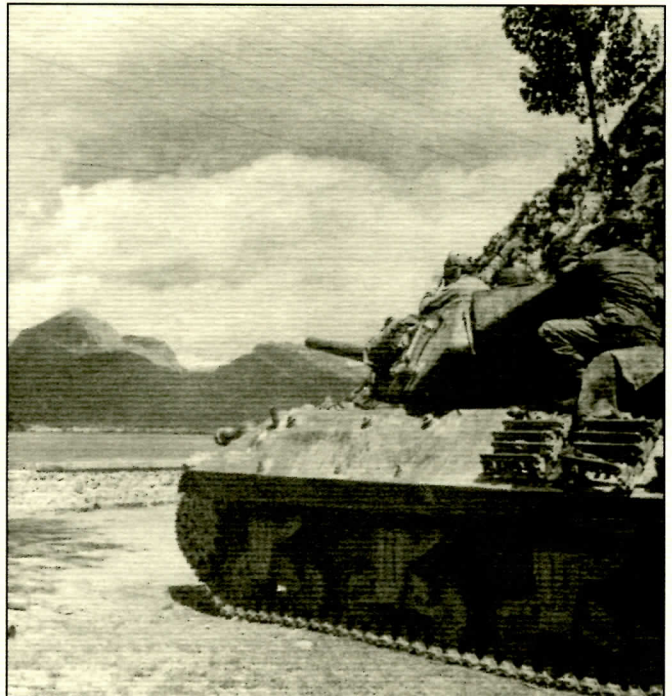


A lato: Combattimenti a Vicenza il 28 aprile 1945.
In basso: Carri armati americani sul lago di Garda in avanzata con obiettivo la valle dell'Adige e il Brennero.



Nella pianura ma soprattutto nell'arco alpino erano attive le formazioni della resistenza, che minacciavano sul retro le comunicazioni tedesche. Nelle città vigeva un regime di occupazione e spesso di terrore, che aggravava ancor più la difficile situazione alimentare.

Il 9 aprile 1945 venne lanciata l'offensiva che in poco più di tre settimane pose fine ad ogni resistenza tedesca.





Caserta 29 aprile 1945. Al Quartier Generale Alleato posto nella reggia i plenipotenziari tedeschi maggiore Wenner (seduto) e colonnello von Schweinitz (in piedi, e anche lui in borghese) firmano i documenti di resa delle truppe tedesche in Italia.

Da settimane in contatto con gli agenti alleati in Svizzera, tenendo all'oscuro di ogni trattativa Mussolini, il vertice tedesco in Italia trattava la resa delle forze tedesche. Dopo un tentativo andato a vuoto nell'autunno 1944, il generale Wolf e tutti i responsabili tedeschi avevano fatto offerte definitive agli Alleati, compresa la consegna di documenti e carte che favorirono ampiamente l'offensiva alleata iniziata il 9 aprile. Dopo vari tentennamenti ed incertezze da parte Alleata, si temeva che questa resa potesse apparire una resa separata della Germania, il colonnello Viktor von Schweintz e il tenente Wenner furono incaricati da Wolf di procedere alla firma della resa tedesca. Portati con un aereo americano dalla Svizzera a Marcianise il 28 aprile 1945, ebbero tre ore di tempo per studiare le condizioni di resa, che era in ogni caso, incondizionata. Presenti anche rappresentanti russi, alle ore 14 del 29 aprile 1945 nel salone da ballo dell'ex reggia borbonica i due ufficiali tedeschi firmarono la resa, che sarebbe entrata in vigore il 2 maggio 1945. Era la prima resa firmata dalla Wehrmacht dal 1 settembre 1939.

LA RESA TEDESCA

Caserta 29 aprile 1945



Accanto: Ufficiali tedeschi prigionieri percorrono le strade di Milano il 28 aprile 1945.

In basso: Caserta 29 aprile 1945. Il generale Fredrik Morgan Capo di Stato maggiore del feldmaresciallo Alexander annuncia ai giornalisti l'avvenuta resa tedesca e invita al "silenzio stampa" fino al 2 maggio 1945.





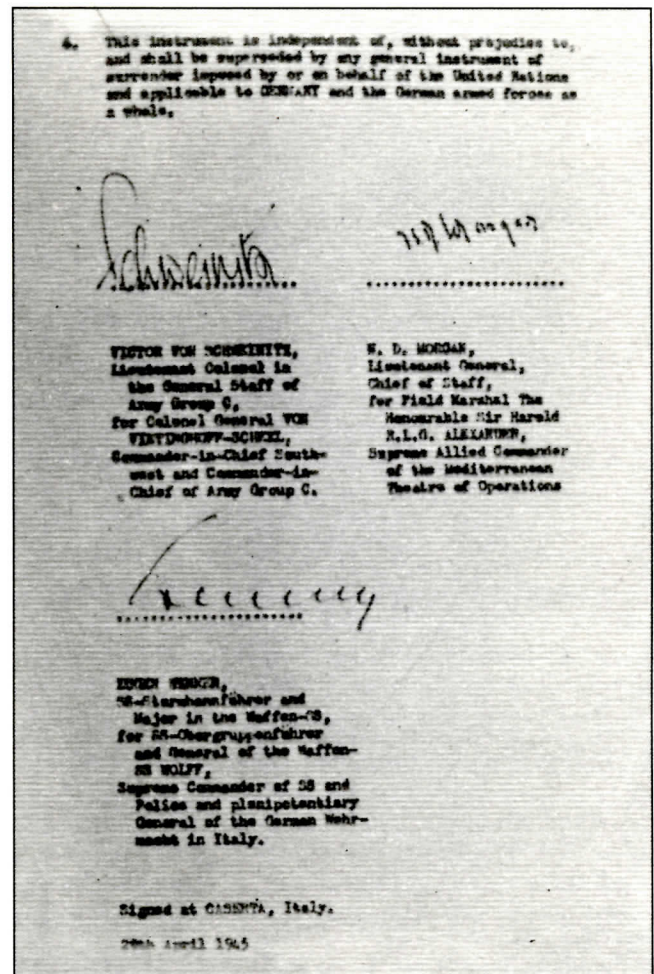
La Repubblica Sociale Italiana, fondata da Mussolini il 23 settembre 1943, che aveva tagliato ogni legame con le istituzioni precedenti, cessò di esistere con la resa tedesca, anche se non vi fu nessun atto ufficiale che sanzionerà tale fine. L'Italia, che per 20 mesi fu divisa in due, con due governi, ritornava ad essere una Nazione con un'unica forma di Governo.

A lato: Mussolini con il generale Karl Wolf ad una cerimonia militare della RSI.

In basso: Copia dell'ultima pagina del documento di resa firmato a Caserta il 29 aprile 1945.

Il 25 Aprile 1945 il CLNAI diramò l'ordine della insurrezione generale. Mentre le formazioni partigiane scendevano dalle montagne, i tedeschi abbandonarono completamente Mussolini e tutto il movimento repubblicano al loro destino. Tra loro non vi era accordo se dare corso o meno alla resa. Tra gli oppositori più violenti vi era Hofer e Laternbrunner, che volevano ritagliare nel Tirolo e nella bassa Baviera un piccolo Regno indipendente. Vivente il Führer era contrario alla resa anche Kesslering. Il 1 maggio si diffuse la notizia della morte di Hitler e tutto si risolse. Il 2 maggio la resa entrò in vigore e per i tedeschi in Italia la guerra era davvero finita.

Per gli Italiani finiva la Guerra di Liberazione, iniziata l'8 settembre 1943 combattuta da tutto un popolo all'indomani di una tragedia che nella storia recente nazionale non aveva mai avuto uguali.





Stalin e Roosevelt nel febbraio 1945, a Yalta. La resa tedesca in Italia provocò attriti tra i grandi, anche se la resa della Germania iniziava l'era delle due superpotenze.

L'8 maggio a Reims e il 10 a Berlino la Germania firmava l'atto di resa incondizionata. In tutta Europa terminava la II Guerra Mondiale iniziata il 1 settembre 1939. La Guerra continuava in Estremo Oriente. Come da accordi il 9 agosto 1945 la URSS dichiarava guerra al Giappone. Gli Stati Uniti, dopo le tristi esperienze di Iwo Jima e Okinawa, ove la resistenza giapponese si protrasse oltre il limite del fanatismo, per evitare uno sbarco sul territorio metropolitano del Giappone, che secondo stime sarebbe costato oltre un milione di morti, decise di impiegare l'arma atomica. Il 6 agosto 1945 su Hiroshima e il 9 agosto 1945 su Nagasaki furono lanciate le prime due bombe atomiche della storia: era l'inizio della era atomica.

Il Giappone, dopo iniziali incertezze, si decise a chiedere la resa incondizionata. In vero pose un'unica condizione: che la persona dell'Imperatore, ritenuta sacra, fosse rispettata. La resa fu firmata il 2 settembre 1945 a bordo della corazzata "Missouri" ancorata nella baia di Tokio



In una rarissima immagine l'imperatore Hiroito si reca a visitare i quartieri distrutti di Tokio dai bombardamenti dell'Aviazione Americana. Il Giappone si arrese il 2 settembre 1945.

2005

gennaio

L	M	M	G	V	S	D
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
31						

febbraio

L	M	M	G	V	S	D
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28						

marzo

L	M	M	G	V	S	D
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31			

aprile

L	M	M	G	V	S	D
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	

maggio

L	M	M	G	V	S	D
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	18	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

giugno

L	M	M	G	V	S	D
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30			

luglio

L	M	M	G	V	S	D
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31

agosto

L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

settembre

L	M	M	G	V	S	D
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	

ottobre

L	M	M	G	V	S	D
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
31						

novembre

L	M	M	G	V	S	D
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30			

dicembre

L	M	M	G	V	S	D
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31